

Ve le racconto io

Contatto autrice *Rita Lutz*: [nu70rita@gmail.com](mailto:nu70rita@gmail.com)

Contato autore copertina *Adriano Pala*: [adrianopala@tiscali.it](mailto:adrianopala@tiscali.it)

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autrice, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

**Rita Lutz**

**VE LE RACCONTO IO**

*Comico*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2022

**Rita Lutz**

Tutti i diritti riservati

*“In memoria dei miei genitori  
e di mio fratello Giacomino Lutz.”*



## Introduzione

Se state leggendo quello che sto scrivendo, significa che finalmente sono riuscita a raccogliere tutte insieme le mie storie ed è con grande piacere che le condivido con voi. È una raccolta semplice semplice, senza gloria e senza infamia, roba casereccia dei paesi nostri! Tutto è iniziato un giorno in cui ho immaginato la storia di Noè, e da allora ho iniziato a scrivere tutte le altre che mi sono venute in mente. Qualcuno si chiederà perché le favole sono state raccolte insieme alle storie dei personaggi biblici, naturalmente non voglio che questo venga interpretato come un gesto irriverente o come una mancanza di rispetto verso la religione ma piuttosto come un modo di riuscire a portare la parola di Dio in modo meno serio e angoscioso e se riuscirò a strapparvi un

sorriso mentre leggete, il mio scopo sarà raggiunto. Un grazie a tutte le persone che mi hanno incoraggiato e mi hanno chiesto di fare questa specie di libro e un grazie speciale al grande Adriano Pala che ha disegnato la copertina e ha riportato sulla carta il mio nasone in modo eccellente! Un grazie anche a mio figlio Marino che *a murrunzu* (Protestando) mi ha salvato un sacco di storie finché non ho imparato a salvarle da sola, all'altro mio figlio Raffaele che mi ha prestato il computer e anche all'altro figlio Ettore che non mi ha rotto le balle mentre scrivevo. Buona lettura!

## Adamo ed Eva

Dopo che il buon Dio creò la luna, le stelle, il firmamento, gli ufo, il mare, gli alberi, fiori ecc. ecc. vide che era tutto perfetto e pensò di creare qualcuno che iniziasse a rovinare tutto il suo operato. Pensò di creare l'uomo. Prese un po' di terra e ci scattarrò sopra, impastò un fantoccio con due gambe, due braccia e gli ruttò sopra per dargli la vita... «Lo chiamerò Adamo!» disse soddisfatto. Adamo si ritrovò a vivere in un paradiso terrestre, non gli mancava nulla, andava a raccogliere asparagi e poteva pure vedere le partite di calcio degli alieni senza che nessuno gli spaccasse le balle, però un bel giorno disse a Dio che lui là stava bene ma gli mancava qualcosa e mostrò le mani piene di calli.

Dio comprese subito e gli disse: «*Ascu' appo cumpresu, bae e corcati...*» (Senti ho capito, vai

e coricati) «...che al tuo risveglio ti faccio trovare una sorpresa!»

Lui obbedì e cadde in un sonno profondo e quando si risvegliò aveva una costola in meno e vicino un essere simile a lui però con i capelli più lunghi, la voce squillante e un pezzo di carne in meno. Eva era il suo nome e senza perdere tempo iniziò a dire: «Ohhh ma *custu casinu...*» (Questo disordine)? «Le foglie che ti cambi ogni mattina potresti pure metterle a lavare invece di lasciarle *spartinate* (Sparpagliate) in terra!» Dopo un mesetto, quando prese un po' di confidenza disse ad Adamo «Alza il culo da quel divano e scordati le partite, dobbiamo andare a prendere frutta perché l'abbiamo finita.»

Lui timidamente disse che il buon Dio aveva dato il permesso di prendere ogni grazia sua, per l'appunto di Dio, eccetto le mele. Lei, maligna, insinuò *che cante cante* (Evidentemente) le mele erano il frutto più buono e se le voleva tenere per sé e cercò di convincere Adamo a raccogliercle ma lui aveva paura, lei gli disse che se non le prendeva quelle mele si sarebbe scordato la mela sua e di essere *prinza* (Incinta) e aggiunse: «Cosa vuoi, che nostro figlio nasca con una voglia di mela sul naso?» Lui cedette e

prese le mele, le mangiò insieme a Eva e quando Dio se ne accorse si incazzò molto e disse a entrambi di sciacquarsi dalle palle dal paradiso e di andare a cercarsi cartone sulla terra, dove entrambi avrebbero tribolato per vivere. A lui disse che si sarebbe dovuto guadagnare il pane col sudore della fronte e a lei che avrebbe partorito con dolore... loro fecero fagotto e mentre andavano via dissero: «...Ehhh *delicau...*» (Delicato) «...per due mele, già era cosa se prendevamo un'anguria!!»

## Caino e Abele

Nella puntata precedente abbiamo lasciato Adamo ed Eva che *sgommavano de pressi* (Scappavano veloci) dal paradiso terrestre perché avevano fatto perdere la pazienza al creatore... Giunsero in *una bidda* (Un paese) e piazzarono le tende lì... Eva, come abbiamo detto era *prinza manna* (Incinta “grande”, nel senso che era in procinto di partorire) e mise al mondo *unu muntone e fizzoso* (Tanti figli) ma a noi interessano i primi due, il primogenito Caino che *mischineddu era lezzu che su trumentu* (Poverino era brutto come il tormento) mentre col secondo, Abele, si impegnarono un po' di più e nacque con un viso angelico e non era solo *bellixeddu* (Bellino) ma anche bravo, ubbidiente e *ruffianeddu* (Ruffiano), quindi a Caino stava maledettamente sulle scatole. Quando andavano a giocare a pallone con le